

Crispi ed altri, ma l'onorevole Crispi non può interpretare le mie parole in senso diverso da quello che alle medesime ho dato.

Signori, non è la prima volta che si cerca d'insinuare al paese che io sono l'uomo delle illegalità, che medito colpi di Stato. Sappia il signor Crispi, sappiano quelli che la pensano come lui che io sono anzi uomo da impedire e sventare i colpi di Stato da qualunque parte essi vengano. (Bravo! Benissimo! *dalla destra e dal centro — Applausi dalle gallerie*)

PRESIDENTE. È proibito qualunque segno di approvazione o di disapprovazione nelle tribune.

L'onorevole Mazzarella ha facoltà di parlare.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Essendo domandata la chiusura, interrogherò la Camera se la medesima sia appoggiata.

(La chiusura è appoggiata.)

Essendo appoggiata la metto ai voti.

SANGUINETTI. Domando la parola contro la chiusura. (*Rumori*)

Dirò brevemente qual è la considerazione che mi obbliga ad oppormi alla chiusura.

L'onorevole signor ministro è entrato in parte nel merito del decreto su cui si discute; egli ha detto che non vorrebbe essere condannato prima di essere sentito; or bene, io credo che sia nell'interesse stesso di coloro i quali combattono il decreto lasciare che la discussione continui, onde il Ministero possa dirci tutto quel meglio che egli crederà in favore dell'opera sua prima che si venga ai voti.

Io non veggo nessuna necessità che si voti in questa sera stessa, lasciamo che la discussione continui domani; il ministro potrà estendersi maggiormente nel difendere l'operato suo, e noi potremo acquistare più mature e più sicure cognizioni sulla natura e importanza del decreto di cui si tratta, e dopo verremo ai voti.

MAZZARELLA. Rinunzio alla parola.

SANGUINETTI. L'onorevole ministro vi ha parlato di economie; vi ha detto che se egli fu audace nel proporre alla firma del Re quel decreto, lo fu per fare una economia di lire 800,000.

Ebbene, o signori, io credo che potrà esser utile e per la dignità della Camera e per la opinione che sta facendosi nel paese che il decreto sia anche un po' deliberato nella sua sostanza e nei suoi effetti, poichè se venissimo ad un voto prima che il ministro abbia posto innanzi a noi tutte le conseguenze che egli crede buone di quel decreto, potrebbe ingenerarsi l'opinione che la Camera, per spirito di fazione e per antiministerialismo, abbia votato senza conoscenza di causa.

DI SAN DONATO. Ma questo non è contro la chiusura!

SANGUINETTI. Io, il quale sono per appoggiare qualunque economia purchè razionale... (*Rumori*), io vado a rilento prima di risolvermi a dare il mio voto in una questione di questa natura, senza che una abbastanza

ampia e matura discussione mi abbia illuminato. Non strozziamo dunque questa discussione.

In conclusione il decreto o è buono o è cattivo.

Enell'uno e nell'altro caso il decreto deve essere quanto alla esecuzione sospeso. Se buono, non v'è grave inconveniente aspettare ad eseguirlo dopo l'approvazione del Parlamento. Se cattivo, ove si eseguisse e venisse poi disapprovato, andremmo incontro a gravi disordini amministrativi ed indennità di considerazione.

Qualunque sia la natura del decreto si deve sospendere l'esecuzione, ma questa non toglie che si debba prolungare la discussione, onde il ministro non abbia il diritto di dire che si vuole condannarlo senza permettergli la difesa. (*Rumori d'impazienza*)

La Camera, a mio avviso, non dovrebbe votare questa sera, ma rimandare la discussione a domani, e di questo le fo preghiera.

PRESIDENTE. Metto ai voti la chiusura della discussione.

(Dopo prova e controprova la discussione è chiusa.)

Abbiamo due proposte, una dell'onorevole Valerio, alla quale hanno aderito gli onorevoli Boggio, Salaris e Mancini Stanislao, così concepita:

« La Camera invita il Ministero a non dare esecuzione al decreto del 23 ottobre 1865 relativo al servizio delle tesorerie prima che esso non sia approvato dal Parlamento. »

L'altra è stata presentata dall'onorevole Broglio, ed è la seguente:

« La Camera, dichiarando che prima di passare ai voti sulla presente legge sarà deliberato, dietro separata discussione, se debba o no attuarsi il 1° gennaio prossimo futuro il decreto del 23 ottobre, n° 2586, passa all'ordine del giorno. »

Siccome la proposta dell'onorevole deputato Broglio è sospensiva, debbo metterla ai voti prima dell'altra.

SALARIS. L'ordine del giorno dell'onorevole Valerio ha una portata sospensiva; dappoichè con esso s'invita il Governo a non dar esecuzione al decreto 23 ottobre 1865 finchè non sia convertito in legge. Evidentemente se la Camera adottasse quest'ordine del giorno, la discussione sul merito del decreto resterebbe sospesa finchè non venisse presentato il relativo progetto di legge, e sospesa altresì ne sarebbe l'esecuzione.

L'ordine del giorno Broglio non potrebbe dunque aver la precedenza per ciò solo che contenga una questione sospensiva.

PRESIDENTE. Può darsi che io abbia l'onore di persuadere l'onorevole Salaris.

Convengo che amendue le proposte sono sospensive, ma quella dell'onorevole Valerio sarebbe sospensiva dell'applicazione del decreto relativo al servizio delle tesorerie, mentre quella dell'onorevole Broglio è sospensiva di ogni deliberazione. Quindi io debbo metterla ai voti prima dell'altra.